

**Appello della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana
ai concittadini di ogni fede religiosa e di tutte le culture
Milano, 22 Gennaio 2009**

Desideriamo rivolgere un messaggio di Pace, Fratellanza e Giustizia al popolo italiano, che in questi ultimi tempi è stato colpito nella sua sensibilità dalle immagini violente di conflitti, manifestazioni e dichiarazioni che troppo spesso degenerano, vengono strumentalizzate e alimentano la sensazione che il Vero Dialogo sul Bene Comune, sulla Fede nel Dio di Abramo, sui valori universali della dignità umana possa essere sconfitto.

Da cittadini italiani, credenti nel Dio Unico e interpreti del messaggio di Verità e Misericordia che è stato raccolto dai fedeli musulmani, intendiamo reagire a questi attacchi e alle loro provocazioni, a tutte le forme di manipolazione del sacro e di ostentazione della preghiera, all'uso propagandistico della dottrina religiosa e allo sfruttamento del dibattito democratico. Il rumore delle armi e dei razzi, dell'arroganza e del vittimismo, del fondamentalismo e dell'ipocrisia non deve destare confusioni, collusioni o facili buonismi.

Come cittadini italiani, onoriamo la nostra responsabilità civile conoscendo e interpretando con piena consapevolezza i valori tradizionali del patrimonio spirituale, storico, culturale, filosofico e giuridico della terra dove siamo nati e cresciuti. L'attiva cooperazione per lo sviluppo della società contemporanea e la salvaguardia della coesistenza pacifica anche a livello internazionale rappresentano la base imprescindibile per garantire la libera, dignitosa e responsabile partecipazione di tutti in un mondo interculturale, caratterizzato dal pluralismo religioso, nel pieno rispetto delle leggi dello Stato laico.

Come protagonisti del dialogo interreligioso, dai tempi del primo e storico incontro delle Religioni per la Pace promosso da Papa Giovanni Paolo II ad Assisi nel 1986 al recente Congresso Mondiale di Imam e Rabbini per la Pace svoltosi all'UNESCO di Parigi, vogliamo continuare a testimoniare la natura ecumenica della religione e rinnovare l'importanza del confronto fraterno e del conforto spirituale tra ebrei, cristiani e musulmani, che non deve lasciare spazio alla tentazione di "guerre di religione" o "scontri di civiltà" ma deve trovare nuove forme di azione congiunta per educare i giovani e le varie comunità a combattere gli estremismi e gli individualismi e a realizzare insieme la vera pace interiore ed esteriore.

Come uomini e donne di fede, crediamo nel dovere di esprimere e proteggere la nostra dimensione spirituale e teologica dalla falsificazione e dalla volgarizzazione di una minoranza di agitatori politici e chiediamo l'aiuto e il sostegno di tutti voi affinché questa voce di autenticità dell'Islam possa essere riconosciuta e sostenuta in Italia e favorire la costruzione di un esempio, credibile e qualificato, ecumenico e integrato, di orientamento religioso e civile per i musulmani nel nostro Paese, affinché sappiano garantire l'assoluta indipendenza da ingerenze straniere e ideologiche.

In questo momento drammatico di guerre e tensioni internazionali, di manipolazione del sacro e uso propagandistico della dottrina religiosa, ci rivolgiamo a tutti gli italiani di ogni fede e cultura, di ogni orientamento intellettuale e politico, per ribadire i principi immutabili dell'Islam autentico, ortodosso e tradizionale, che milioni di credenti praticano da quattordici secoli in ogni Paese del mondo.

. Essere moderati non significa essere meno religiosi: l'integralismo infatti è una dottrina ideologica contraria ai principi dell'Islam e non, come qualcuno erroneamente pensa, l'espressione di una

maggior adesiono alla religione islamica. Il fondamentalismo non è islamico, il terrorismo non è islamico, le rivendicazioni territoriali non hanno nulla a che vedere con la religione.

. La fede produce moderazione, ordine e armonia. La fede religiosa non si manifesta in ostentazioni collettive, ma nella disciplina interiore ed esteriore, nel rispetto del prossimo, nella solidità delle virtù.

. L'islamicità ha come frutto la Pace. Islam significa “Pace”, e as-Salam, “la Pace”, è uno dei novantanove “più bei nomi di Dio”.

. I musulmani autentici sono ecumenici perché la Rivelazione islamica riconosce l'origine divina e la validità salvifica di tutte le religioni ortodosse. I musulmani autentici non ritengono che tutti gli uomini debbano necessariamente convertirsi all'Islam e, a maggior ragione, gli Ebrei e i Cristiani, “popoli del Libro”, perché credono che ogni vero religioso tornerà a Dio, che è l'Unico e lo Stesso per tutti. L'Islam non è esclusivista, l'Islam non ha ambizioni egemoniche, l'Islam riconosce la libertà di culto.

. L'Islam è una religione universale indipendente da collocazioni etniche o nazionali. Non vi sono difficoltà a conciliare i principi dell'Islam con i doveri della cittadinanza. L'Islam, infatti, impone ai credenti di conformarsi alle leggi dello Stato in cui essi vivono, che sia il proprio Paese di origine o di adozione.

Da Milano, dove la CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana ha avuto nel 2008 l'onore di ricevere dal Sindaco, nel giorno di Sant'Ambrogio, l'Attestato di Civica Benemerenzza, ma anche da tutti i Comuni, le Province e le Regioni d'Italia dove siamo presenti, ci impegniamo a realizzare questo stesso percorso, in comunione e mai in contrapposizione con i cittadini e i credenti che sappiano onestamente “gareggiare nelle buone opere” per costruire il progresso di un'identità nazionale dove le radici nobili della spiritualità continuino ad essere d'ispirazione al popolo italiano anche grazie all'importante contributo dei musulmani italiani, moderati ed ecumenici, integri e non integralisti.

I Musulmani che si riconoscono nella COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana